



XX ANNIVERSARIO

NUOVA SERIE – Anno XIV – Numero 4 – OTTOBRE 2011

ESSERE CREDENTE E' ESSERE ACCOGLIENTE

Abbiamo letto con grande gioia e soddisfazione la valida iniziativa missionaria assunta dall'Ufficio di Pastorale Universitaria del Vicariatus Urbis, che si può riassumere e giornalmisticamente presentare con lo slogan: **“Nessuno a Roma è fuori sede”**.

Vorremmo porre a noi e a tutte le sedi universitarie una domanda. E' possibile cominciare ad utilizzare in ogni città universitaria non solo lo stesso slogan, ma principalmente lo stesso progetto? A Bari, a Lecce, a Napoli, a Bologna, a Torino, a Milano, a Firenze: **Nessuno è fuori sede**.

Accogliere l'intelligenza è un dovere cristiano ed umano, accogliere l'intelligenza è un dovere pastorale, accogliere l'intelligenza è un progetto strategico politico, accogliere l'intelligenza è un progetto culturale globale, che, a nostro modesto parere, metterebbe le basi di quella globalizzazione vera, umana e cristiana, presupposto di un'Italia, di un'Europa, di un Mondo diverso e migliore.

Nella nostra piccola esperienza di accoglienza non solo degli “intelligenti”, ma di tutti, il confronto con chi è arrivato in Italia e con chi vuole stare in Europa per vedere riconosciuta anzitutto la professionalità acquisita nel proprio paese, ma sente il bisogno di un confronto e un approfondimento, è stato estremamente proficuo per noi, ma, tante volte, molto frustrante per chi ci ha conosciuti e ha usufruito sia pure per pochi giorni o mesi o anni della nostra accoglienza e del nostro accompagnamento.

Non sapremmo dire quanto la nostra accoglienza sia stata anche una scelta testimoniale. Siamo convinti che questa dimensione dell'accoglienza non va esclusa, anzi va inclusa nel progetto di accoglienza degli universitari da parte della comunità ecclesiale: i doni e i carismi sono anzitutto ricondotti a Dio, e sono servizio ai fratelli per un futuro migliore. E' un segno dei tempi, sarebbe un'attuazione del cap. 25 di Matteo in forma moderna: *Ero studente universitario in difficoltà e mi hai accolto, godi la gioia del mio regno già qui in terra e poi per l'eternità nella comunione del Padre mio e vostro, e dello Spirito*. Le istituzioni sarebbero costrette a misurarsi con tale atteggiamento e non potrebbero evitare di collaborare.

“Tra noi nessuno è fuori sede”. Lo attuino le Sezioni della FUCI, dove ancora esistono ed operano a favore della formazione spirituale dei propri aderenti, lo attuino nelle forme possibili ed ipotizzabili a favore degli universitari che desiderano formarsi professionalmente e scientificamente attingendo ai grandi valori e tesori della cultura, della civiltà e della religione degli italiani.



Comunità di accoglienza a Maglie (Le)

(Continua editoriale)

Come Agimi non abbiamo una struttura da mettere a disposizione in una città universitaria, neppure a Lecce, ma quello che abbiamo a Maglie, Agimi Eurogiovani, lo mettiamo a disposizione degli universitari che ne avessero bisogno, e siamo pronti a collaborare con chi vuole scommettere per un progetto che, prima di essere del Vicariato Urbis o eventualmente di Agimi, è di san Paolo: **“Tra noi nessuno è straniero”** ed è di Gesù: **“Voi siete tutti fratelli, perché figli dell’unico Padre, che è Dio”**.

don Giuseppe

GLI IMMIGRATI SONO ANCHE CERVELLI INTERESSANTI

I dati dimostrano che i più poveri difficilmente possono permettersi di emigrare. Già nel 2009 i dati del Ministero rilevavano che meno del 2% dei migranti giunti in Italia provenivano da paesi di grave povertà, con un reddito pro capite annuo inferiore a 1.500 \$. I paesi a maggiore emigrazione sono infatti quelli con un reddito intorno o superiore ai 5.000 \$ annui. In genere emigra chi può permetterselo, in termini economici, di istruzione, salute, capacità di iniziativa, intraprendenza. Le comunità più numerose in Italia sono: Romania 968.576, Albania 482.627, Marocco 452.424, Cina 209.934, Ucraina 200.730, Filippine 134.154, Moldova 130.948, India 121.036, Polonia 109.018, Tunisia 106.291, Perù 98.603, Ecuador 91.625 (Dossier statistico immigrazione, 2011).

Questi dati contengono un fenomeno poco considerato nel dibattito italiano sull’immigrazione. Quello della **perdita dei migliori cervelli** che emigrano, con conseguente danno per i propri paesi, ma al tempo stesso della possibilità, di trasformarlo **in opportunità**. La nuova edizione del Dossier statistico immigrazione, presentato a Roma il 27 ottobre, suggerisce: Ogni anno decine di migliaia di immigrati qualificati entrano in Italia per poi dedicarsi a mansioni ben lontane dal loro profilo educativo e professionale. Laureati in fisica fanno i portieri, specialisti in materie tecniche sono impiegati come badanti...

Si tratta di **spreco di cervelli**. E’ possibile e utile invertire questa tendenza. Sarebbe necessario un cambiamento culturale, basato innanzitutto sulla conoscenza della realtà dell’immigrazione, delle sue potenzialità e delle opportunità che può offrire in molti casi la possibilità di **valorizzare le competenze dei migranti sia in Italia che nei paesi di origine**. Tra le persone che emigrano coloro che hanno ricevuto un’educazione secondaria o universitaria sono in proporzione elevata rispetto alla media della popolazione. La conoscenza di questa presenza è in Italia quasi nulla, rafforzando così l’immaginario collettivo da "barconi di disperati" che non trova riscontro nella realtà, se non per una specifica parte molto limitata.

La valorizzazione di queste competenze, sia in Italia che nei paesi di provenienza sarebbe oggi la via da seguire, attraverso forme sempre più diffuse di **possibilità di lavorare, con regolare riconoscimento, qui da noi e nei propri paesi**. Ong, Associazioni, Organizzazioni imprenditoriali, Camere di commercio, Enti di ricerca, Regioni e Enti locali lo stanno capendo. Sarebbe utile che anche il Governo comprenda che **ciò può essere, una straordinaria opportunità per il nostro paese, le sue realtà territoriali e le sue relazioni internazionali**.



ALBANIA - EUROPA

*La Nuova Evangelizzazione
deve rivolgersi a tutti, cristiani e
non cristiani, il lieto annunzio:
Cristo è risorto.*

L'**Assemblea plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa**, per l'anno **2011**, si è svolta a Tirana **in Albania** dal 29 settembre al 2 ottobre 2011 su invito di S.E. Mons. Rrok Mirdita, Arcivescovo Metropolita di Tirana-Durazzo e Presidente della Conferenza episcopale albanese.

“La Nuova Evangelizzazione è una delle maggiori preoccupazioni per i Vescovi europei, e un lavoro importante è già stato realizzato in diversi modi: Sinodi diocesani e riflessioni a livello delle Conferenze episcopali, pubblicazione di documenti (in quasi tutti i paesi) e numerose applicazioni pratiche”. E'quanto si legge nel Comunicato redatto al termine dell'Assemblea Plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE).

“L'Evangelizzazione è la manifestazione della vita e della vitalità della Chiesa.

La Nuova Evangelizzazione si rivolge non solo ai cristiani che si sono allontanati dalla fede, ma a tutti. Ha lo scopo di annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, crocifisso per farsi carico di tutte le miserie umane, risorto perché tutti avessimo la vita. Tutti i credenti, attraverso il loro battesimo, sono chiamati a parteciparvi: le famiglie, i giovani che, in generale, sono i più disposti a diventare missionari, ma anche le parrocchie, i movimenti e le nuove comunità. Anche la catechesi e le scuole cattoliche debbono diventare sempre più luoghi di evangelizzazione.

I sacramenti, infine, sono luoghi privilegiati per mettere in atto questa Nuova Evangelizzazione. Si tratta anche di cercare vie nuove per l'evangelizzazione, come per esempio le nuove tecnologie, Internet, i social network. Tuttavia, tutto questo è possibile soltanto se, seguendo l'esempio dei cristiani negli Atti degli Apostoli, ci apriamo in modo nuovo allo Spirito Santo: **“Non ci sarà nuova evangelizzazione senza una nuova Pentecoste!”**.

Sua Ecc. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, intervenuto all'Assemblea CCEE, ha osservato che "la Nuova Evangelizzazione è un'opportunità che ci viene offerta per leggere e interpretare l'attuale momento storico”.



Assisi, 27 Ottobre 2011:

“Pellegrini della verità, pellegrini della pace”

“Il Signore vi dia pace”

La preghiera dei leader religiosi non è più solo un evento ma si è trasferito nella quotidianità. Sono cadute le paure, si è diventati amici e insieme si lavora per la pace

‘Quel vento che torna a soffiare’ Quanto vissuto nel mondo di Francesco e Chiara da Benedetto XVI e leaders religiosi del mondo intero, con rappresentanti di coloro che non si riconoscono in alcuna fede religiosa, è stato il segno che in questi venticinque anni si è fatta molta strada. Ci si è conosciuti, si è cominciato ad apprezzarsi, riconoscendosi per quel contributo che ogni tradizione porta con sé e che può rappresentare una sfida, ma anche un’occasione irripetibile.

L’evento voluto da Giovanni Paolo II era profetico e scenico. Non era mai successo, fino all’ottobre 1986, di vedere leaders religiosi incontrarsi per pregare per la causa della pace. Quella giornata è e resterà un’icona. Quella profezia, in questi anni, è diventata quotidianità, è scesa dal palco per arrivare sulle strade, entrare nelle case, nel nostro mondo. Inutile nasconderselo: non è sempre stato e non sarà mai facile, a causa di situazioni di conflitto sempre nuove e, a volte, anche di alcune che paiono non trovare una soluzione. Non si può negare, però, che, se oggi il mondo è diventato più piccolo, questo ha avuto una conseguenza per coloro che seguono religioni diverse. Il clima che si è respirato ad Assisi era, infatti, quello di un incontro atteso fra persone che hanno imparato a stabilire rapporti di stima e amicizia. Non è caduta solo la paura, non si sono ignorati i problemi, ma, soprattutto, si è cominciato a riconoscere le proprie colpe e responsabilità.

Benedetto XVI ha avuto il coraggio di affermazioni forti ed inequivocabili. *«Come cristiano, vorrei dire a questo punto: sì nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo pieni di vergogna»*. Un passo importante per un papa e per la cristianità di fronte ai fedeli di altre tradizioni.

Papa Ratzinger ha offerto un’analisi profonda di questo quarto di secolo, mettendo in evidenza un duplice rapporto fra religione e violenza. Si tratta di modalità apparentemente contraddittorie, ma ugualmente letali per gli effetti che producono. Da un lato, infatti, ha individuato proprio nella religione la causa delle tensioni, che hanno caratterizzato questi anni, fino alle guerre, in particolare il terrorismo. Dall’altra, ha sottolineato come una concezione errata dell’umanesimo abbia preteso di cancellare il rapporto dell’uomo con Dio, finendo per giustificare la distruzione da parte di altri uomini.



L'ambito si è allargato: non solo cristiani e fedeli di tradizioni religiose, ma anche quegli **uomini di buona volontà** che, come ha sottolineato la professoressa Julia Kristeva, sono coscienti che *«di fronte alle crisi e alle minacce che si aggravano, è giunta l'età della scommessa [...] sul rinnovamento continuo della capacità di uomini e donne a credere e a conoscere insieme. Affinchè nel multiverso bordato di vuoto, l'umanità possa perseguire ancora a lungo il proprio destino creativo»*. Indovinato, quindi, e profondamente intonato all'evoluzione della

storia umana, il titolo della giornata *Pellegrini della verità, pellegrini della pace*. Sembra, quasi, che Assisi abbia riconosciuto l'inizio di un processo di ricucitura di quella **frattura fra religione e cultura** che Paolo VI aveva definito la **vera tragedia del XX secolo**. Nessuno lo ha nominato, ma papa Montini aveva intravisto già a partire dagli anni '60 quanto papa Ratzinger sta ora leggendo con la chiarezza che lo contraddistingue e con l'attualità di un oggi allora imprevedibile. Nella *Ecclesiam Suam*, un'enciclica che nessuno ricorda e nessuno mai cita, aveva tracciato i contorni di **una Chiesa che abbraccia l'umanità**, caratterizzata da grandi cerchi concentrici mai chiusi da muri, ma che si sfumano l'uno nell'altro a partire da coloro che seguono Cristo per arrivare fino ai confini dell'umanità.

Questa **umanità**, cosciente o meno, è **scesa dalla collina di Assisi** più unita nella ricerca non solo della pace, ma anche di quella verità che, pur essendo una, non può essere appannaggio solo di alcuni. Siamo tutti impegnati a ricercarla e a comprenderla, ma insieme!



ASSISI

**2
0
1
1**

ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

Appuntamento Annuale - Pax-Christi Italia

Coordinati da don Salvatore Leopizzi, i rappresentanti delle Sezioni Pax-Christi d'Italia hanno incontrato il nostro presidente don Giuseppe Colavero per avere con lui uno scambio sulla situazione dell'accoglienza in Italia, specie dopo gli avvenimenti in Nord-Africa e la conseguente emergenza a Lampedusa, in Italia e in Europa.

Qualcuno aveva letto l'editoriale apparso su Agimi "Europa svegliati!", riportato anche da alcune agenzie internazionali e tutti erano curiosi di sapere come Agimi si colloca, teoricamente e come opera concretamente oggi, ma anche come ha operato in questi 20 anni della sua storia, a proposito del fenomeno migrazioni in genere ed accoglienza in particolare.

Molte reazioni ha suscitato la relazione introduttiva di don Giuseppe, in particolare quando ha affermato che per Agimi **"L'immigrazione è anzitutto un problema culturale, prima che economico, politico o peggio ancora di ordine pubblico"**.

L'Europa sta cambiando, l'Italia sta cambiando, anzi sono già cambiate e non sono state necessariamente "contaminate" le loro civiltà, come a volte si sostiene anche in sedi accademiche e scientifiche.

Sono da contestare termini e concetti come **"Inserimento, integrazione, assimilazione..."**. A dire di don Giuseppe si potrebbe e si dovrebbe cominciare a parlare di **"fecondazione"**. Termine che viene mutuato dai alcuni interventi di Giovanni Paolo II e dallo stesso Benedetto XVI.

Notevole è stata la reazione dell'attento ed interessato uditorio, quando il nostro presidente ha ricordato a sé e ai presenti che l'ispirazione profonda del Progetto culturale e della prassi di accoglienza di Agimi è l'insegnamento e l'esempio di Gesù, riassunto a mo' di slogan dal titolo dato da Giovanni Paolo II ad una delle Giornate delle Migrazioni



che la Chiesa cattolica celebra ogni anno: **"Da noi nessuno è straniero, ed anche il nemico è nostro fratello"**.

La dimensione teologica e spirituale, o meglio la sottolineatura ha suscitato in alcuni dei presenti qualche reazione o perché alcuni operano a partire dalla visione solo antropologica e sociale, prescindendo dalla fede, o perché ritengono che la Chiesa, in quanto comunità di credenti e seguaci di Cristo, non debba motivare il suo impegno sociale a partire dal Vangelo.

E' stato chiaro comunque per i partecipanti che AGIMI EUROGIOVANI vuole essere, senza pretese, anticipazione di un'Italia e un'Europa nelle quali anzitutto ogni essere umano venga accolto e trattato nel rispetto dei diritti umani uguali per tutti, ma anche una comunità religiosa e cristiana nella quale le differenze di cultura, di colore della pelle, di lingua e di religione non costituiscono assolutamente un ostacolo per vivere insieme, per fare convivere gioiosamente, realizzando nei fatti quella **CONVIVIALITA' DELLE DIFFERENZE**, che tanto caratterizza il pensiero di don Tonino Bello, già presidente nazionale di Pax-Christi, ma che trova il suo autentico fondamento teologico nel mistero della Santissima Trinità.

Il cronista

ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

GRUPPO REGINA DELLA PACE



E' divenuto ormai quasi abituale accogliere di tanto in tanto un centinaio di devoti della Regina della pace in Eurogiovani.

Le attività variano a seconda del periodo e delle motivazioni dell'incontro: vanno dalla veglia di preghiera mariana, all'ascolto di testimonianze di devozione e di conversione, alla celebrazione dell'Eucaristia presieduta da don Giuseppe o dal altro sacerdote disponibile, all'adorazione di Gesù nell'Eucaristia.

Non manca mai il momento conviviale che serve a rinsaldare i legami di fraternità ed amicizia tra i partecipanti che, in genere hanno già fatto un'esperienza comune durante un pellegrinaggio o altra circostanza.

Ultimamente la capacità organizzativa e quella strutturale di AGIMI è stata messa alla prova, perché sia il salone delle conferenze che la sala pranzo a stento e con difficoltà sono stati sufficienti ad accogliere tutti i convenuti, originari dai paesi intorno a Carpignano.

Come sempre l'incontro con gli ospiti della Comunità è stato reso difficile dalla diversità delle lingue e dalla naturale ritrosia di questi ultimi a lasciarsi coinvolgere in occasioni simili.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi, grazie alla capacità di tutti e di ognuno di adattarsi e fare spazio al fratello non solo a tavola o nella sala dell'incontro, ma principalmente nel proprio cuore.

Il clima ancora quasi estivo ha ulteriormente aiutato tutti a trascorrere una serata serena e familiare, da vera famiglia di Dio.

AGIMI EUROGIOVANI si riconferma la casa di tutti, senza alcuna distinzione.



ATTIVITA' ALL'EUROGIOVANI

UN TIROCINANTE A EUROGIOVANI



A voi, amichevoli ospiti di AGIMI, che mi avete fatto passare delle belle giornate insieme facendomi conoscere una cultura diversa dalla mia;
a lei, giardiniere volontario di AGIMI, che mi ha sempre fatto dei complimenti per il mio lavoro al parco;
a te, ragazzo afghano, che mi hai voluto raccontare la tua storia e che hai accettato il mio aiuto quando non capivi qualcosa a scuola;
a lei, gentile signora rumena, con la quale ho condiviso le mie giornate e che hai voluto sempre la mia compagnia;
a lei, don Giuseppe, che mi ha aiutato nei momenti di insicurezza;
a lei, spett. Istituto Cortivo, che mi ha fatto imparare nuove cose molto belle ed interessanti;
a voi tutti, grazie di cuore, ricorderò per sempre questi bei momenti.

Dopo quest'esperienza, ho scoperto di avere delle ottime qualità da giardiniere, ma questo è un aspetto poco importante per l'Operatore Multiculturale. In realtà, ho capito di essere una persona disposta ad ascoltare le problematiche che affliggono gli altri e di cercare di aiutarli come meglio si può; le difficoltà le ho incontrate quando ho cercato di far imparare l'italiano al ragazzo afghano che sapeva l'inglese (almeno le parole inglesi che sapevo tradurre in italiano) e quando cercavo di consolare il ragazzo afghano che sentiva la mancanza della sua famiglia e quando non sapeva alcuni quiz della scuola guida; le soddisfazioni che ho incontrato sono state quelle di aver contribuito alla cura degli alberi e, a turno con gli ospiti, al riordino della cucina; ma oltre a questo, sono contento di aver conosciuto delle persone che, anche se non sono stati molto tempo in mia compagnia, dato che avevano deciso di trasferirsi altrove, mi hanno chiamato friend (amico) e hanno condiviso con me dei momenti bellissimi di gioco e di amicizia.

Mi è piaciuto molto lavorare in compagnia di ragazzi che hanno una cultura diversa dalla mia e con i quali ho passato anche dei momenti di conversazione amichevole (anche se uno non ha voluto raccontarmi la sua storia).

Mi è dispiaciuto non aver potuto condividere un'amicizia lunga, a causa della ridotta permanenza di alcuni ospiti, ma sono contento di aver passato con loro delle giornate indimenticabili

Stefano Ciardo

FAMIGLIA CHARLES DE FOUCAULD

INCONTRO 2011



Dal 2 al 4 settembre 2011 si è tenuto a Maglie, presso il Centro AGIMI EUROGIOVANI, l'incontro annuale della Famiglia De Foucauld in Italia. Gli intervenuti a nome dei singoli rami della famiglia sono stati accolti affettuosamente dalla Fraternità sacerdotale e, in particolare dal responsabile nazionale don Giuseppe Colavero. Ci ha fatto visita anche don Gigi Toma. Ci hanno fatto dono anche delle specialità locali, lo spumone e i pasticciotti. Erano presenti, oltre ai sacerdoti citati, le ps di Gesù (Egilda di Termoli, Grazia Elisabetta di Napoli e Maria Vincenza di Melfi), le ps del Vangelo (Carla di Bari), la Fraternità Jesus Caritas (Celeste Savino), la Fraternità secolare (Mimmo Potenz, Anna Sgobba, Rietto Mongelli e don Vincenzo de Florio di Mottola - Franca Redavid e Franca Genchi di Bari - Ermanno Di Biasio di Castelfranco Veneto - Lucia Fumagalli di Paderno D'Adda) e Giuseppe Amalfitano, presidente della sezione Agimi di Ischia, amico di don Giuseppe interessato alla Fraternità secolare. Gli altri rami della Famiglia erano assenti per vari motivi, tutti legati ai diversi impegni. AGIMI, che in lingua albanese significa l'alba, è un luogo ideale per questo momento di riflessione, preghiera e condivisione di vissuti, sia per la sua storia di accoglienza, indirizzata essenzialmente a giovani extracomunitari, sia per il legame con Charles De Foucauld (vi è un eremo a lui dedicato), sia ancora perché si "respira" la spiritualità di don Tonino Bello, che è nato e riposa nel vicino paese di Alessano.

Il tema dell'incontro, in linea con questa realtà, è stato: **"Dal nord-Africa all'Italia oggi: gli scritti e lo**

spirito di fr. Charles e ps Magdeleine".

Così, nel suo sviluppo non potevano che emergere timori e speranze, con la convinzione che incontrare veramente l'altro è essenziale e la ricchezza che ci dona va ben oltre la paura e i momenti di destabilizzazione. Nelle giornate, dopo lo scambio di vissuti tra i presenti, momento sempre molto partecipato e stimolante, si è parlato dell'Islam partendo dalle singole esperienze, spesso profonde e significative. L'incontro con i musulmani cambia molto con il contesto, se realizzato nelle nostre realtà, in un clima di rispetto reciproco, risulta essere sempre arricchente e in grado di costruire legami "fraterni". Diversa è la relazione nei paesi arabi dove le secolari regole religiose non consentono grandi aperture. Anche in queste condizioni, una presenza cristiana a favore dei più poveri, come quella delle piccole sorelle, suscita rispetto e può condurre a inattesi legami di vera amicizia. Una importante osservazione ha riguardato i Sufi, asceti islamici, la loro presenza a Dio è molto simile a quella degli asceti cristiani ed ebrei, segno che approfondendo la relazione personale con Dio molti peccati svaniscono e resta una vera fratellanza. Quest'ultima riflessione ha condotto ad un confronto sul modo di essere chiesa oggi e, schematizzando, si può dire che in ogni gruppo religioso emergono due tendenze, una che guarda verso il passato e si pone sulla difensiva, e un'altra che punta sul futuro ed è pronta al "rischio" dell'incontro con i diversi.



FAMIGLIA CHARLES DE FOUCAULD

INCONTRO 2011

(continua)

E' emersa l'importanza di conoscere i cammini teologici che possono sostenere le scelte, in particolare si è citato il lavoro sulla teologia dinamica di Carlo Molari.

La piccola cappella del centro EUROGIOVANI ha raccolto le nostre lodi mattutine e le preghiere per i compagni di viaggio, l'ascolto della Parola e il desiderio di riconoscere e fortificare il Regno in noi e tra noi. La celebrazione eucaristica del sabato sera è stata condivisa con la comunità parrocchiale di don Giuseppe in Carpignano Salentino.

Particolarmente stimolanti sono state le proposte-provocazioni da parte di don Giuseppe che sperimenta quotidianamente quanto discusso in questi due giorni: impegnarci tutti, in particolare noi che ci ispiriamo a fr. Charles che ha offerto la sua vita per i fratelli musulmani, a **promuovere luoghi e occasioni di fraternità**, ed in secondo luogo ha lanciato una sfida alle famiglie: offrire la propria disponibilità a far parte di **un gruppo di famiglie affidatarie**, che accolgano nella propria casa **un minore immigrato non accompagnato**.

A conclusione delle giornate si è ritenuto importante dare indicazioni per il prossimo incontro della Famiglia foucauldiana e, considerando che il luogo e il periodo scelto negli anni precedenti ha favorito un'ampia partecipazione, si è proposto di rivedersi **a Termoli**, presso la casa di Nicola Fusco (che ha dato la sua disponibilità) nel ponte tra domenica **29 aprile e martedì 1 maggio 2012**. In merito al tema vi sono diverse ipotesi, in particolare:

- Riprendere il senso e il valore di questo incontrarsi, partendo dal percorso fatto insieme nel tempo;
- Confrontarsi, alla luce dei contenuti della nostra spiritualità, sugli aspetti essenziali della teologia dinamica al fine di individuare dei percorsi di riflessione utili per incarnare il Vangelo nel nostro tempo.

Penso sia bello terminare con questo pensiero della ps Grazia Elisabetta di Napoli: *Personalmente sono sempre convinta che è bello e buono ritrovarsi tra diverse componenti di gruppi che condividono la spiritualità di fr. Charles: è naturale, reciprocamente arricchente, stimolante, di sostegno, in un clima di familiarità e piacere di ritrovarsi insieme non solo come "appartenenti a qualche gruppo", ma anche a livello personale.*

Mimmo Potenz



I SEGNI DEL “REGNO” A BRUXELLES

Bruxelles, ottobre 2011



Carissime sorelle, carissimi amici,

Eccomi arrivata da circa un mese nella mia nuova fraternità, provvisoriamente al n° 10 della rue Raphel. La missione di questa fraternità è l'ACCOGLIENZA, con priorità alle piccole sorelle, di passaggio in questa città o di ritorno in Belgio, loro paese d'origine, dopo lunghi anni vissuti in altre parti del mondo.

E' una missione nella quale io credo, ancor più nel periodo storico che viviamo nella nostra Fraternità. Sono contenta di continuare, così, a collaborare alla nostra missione essenziale: vivere come sorelle, costruire unità tra noi al di là delle differenze e, attraverso questo, far venire il « Regno ».

Sono molto contenta anche di essere tornata in questa città che ho imparato a conoscere e ad amare durante il mio tempo di « rinnovo » a Lumen Vitae, da settembre 2010 a marzo 2011. Diversi aspetti di questa città mi « affascinano »: provo a spiegargli i motivi.

L'aspetto "differenza" salta agli occhi già nelle strade del nostro quartiere; i visi che incrocio sono... di tutti i colori, le "mode" delle signore pure, le lingue parlate dicono la presenza di molteplici origini. In questo quartiere popolare, sovraffollato, FAR POSTO ALL'ALTRO DIVERSO è un a necessità costante, in autobus, nei negozi, in chiesa...nel mio cuore.

Mi rendo conto, poco a poco, che la prima ACCOGLIENZA è, in realtà, da fare nel mio cuore, per posare su ciascuno uno sguardo di rispetto prima, e di accoglienza cordiale in seguito. Il Regno viene, prima di tutto, attraverso gesti cordiali e amichevoli scambiati tra esseri umani che si guardano e si trattano con simpatia.

La mia preghiera è tutta impregnata da questa realtà: l'anonimato della mia identità religiosa, proposta semplicemente e discretamente dalla mia croce, in mezzo a questa umanità variegata e, quasi sempre, "ignara" di Cristo, mi rimanda al "senso" del dono della mia vita in pura perdita, che devo oggi riaffermare e "credere", a mia volta, in una maniera del tutto diversa. Devo dunque cominciare per "accogliermi" su un cammino nuovo, non ancora ben tracciato, in una debolezza del "credere" del tutto nuova per me.

Il Signore mi accompagna, lo so, e anche le mie piccole sorelle: insieme vi diciamo "benvenuti" se per caso la vostra strada vi porterà a Bruxelles.

Non dimentico nulla del bene e dell'amicizia che sono stati scambiati tra noi, nel tempo. Con grande affetto fraterno,

piccola sorella Anna Daniela di Gesù



NOBEL A TRE DONNE



Tawakkul Karmān

Figlia di Abd al-Salām Khālid Karmān, leader dei **Fratelli Musulmani**, ministro degli Affari Giuridici ed ex membro del Consiglio della Shura dello Yemen, Tawakkul Karmān si tolse il **niqāb** (velo) alla Conferenza sui diritti umani del 2004 e da allora ha esortato "le altre donne e le attiviste a levarselo". Crea il gruppo di difesa dei diritti dell'uomo *Giornaliste senza catene* nel 2005, per difendere in prima istanza la libertà di pensiero e d'espressione. Riceve per telefono e per posta minacce e tentativi di corruzione da parte delle autorità yemenite, in quanto ella denuncia il divieto da parte del ministero dell'Informazione di creare un nuovo giornale e una radio. Dal 2007 al 2010 partecipa direttamente o indirettamente a manifestazioni e *sit-in* in Piazza della Libertà a **Ṣanā**, di fronte all'edificio del Governo.

Leymah Gbowee, militante liberiana leader del movimento pacifista «Women of Liberia Mass Action for Peace» movimento che riuscì a unire le donne cristiane e musulmane nella lotta non violenta, simboleggiata dagli abiti bianchi indossati dalle attiviste. Le donne in bianco organizzarono incontri di preghiera e poi manifestazioni per pressioni sull'allora



presidente Charles Taylor e sulle fazioni in conflitto per trovare una soluzione pacifica alla guerra in atto. Dopo che Taylor promise di partecipare ai negoziati in Ghana, Gbowee organizzò *sit-in* di protesta silenziosa fuori dal palazzo presidenziale di Accra, per fare pressione sui negoziatori nelle situazioni di stallo. Leymah Gbowee ha contribuito a mettere fine alla guerra civile in Liberia nel 2003.

Ellen Johnson-Sirleaf, eletta presidente della Liberia nel 2005, è impegnata nella ricostruzione del suo paese devastato da 14 anni di guerra civile, che ha causato la morte di 250.000 persone. Soprannominata per il suo forte temperamento 'lady di ferro', Johnson-Sirleaf, 73 anni, vanta ben oltre 30 anni di carriera che le sono valsi tale appellativo. E' una economista formatasi nel prestigioso ateneo di Harvard, a Boston, dove ha ottenuto un master in 'public administration', ed è considerata un esponente proveniente dalla vecchia elite liberiana.





PARLARE AI GIOVANI

La libertà, la scienza e il corpo sono i valori dominanti, espliciti e impliciti, nel linguaggio, ma principalmente nella vita, nelle relazioni tra i giovani.

E' indispensabile comprendere la loro cultura e i loro stili di vita, per parlare loro ed essere sicuri di essere ascoltati. La libertà e la scienza sono dominanti, ma guai a dimenticare che il luogo della loro esistenza e lo strumento della loro comunicazione è il corpo nella sua totalità.

La cultura dei giovani di oggi è figlia della modernità e la modernità è incomprensibile e monca del suo portato più pregnante senza la libertà.

Non si può parlare di Cristo ai giovani, "senza parlare della libertà, perché il giovane di oggi l'ha collocata nella sua cultura, ma la libertà deve essere sempre in relazione con la verità, perché è la Verità che produce la libertà".

Non si può parlare di Dio ai giovani senza conoscere la loro cultura, che è quella scientifica. La cultura odierna, il suo contenuto, è piena di assiomi scientifici".

La Chiesa è "a favore della scienza, ma questa deve essere a favore dell'umanità, e mai contro l'umanità". "Arriverà il tempo in cui la scienza stessa chiederà aiuto alla teologia per conoscere più ampiamente gli ambiti della realtà e poter dare risposta al dolore, al tradimento, alla morte", alle grandi domande, le domande di senso".

La vera scienza ti mette alle porte del trascendente. Si può essere allo stesso tempo cattolici e scienziati.

"Vivere la conoscenza scientifica non implica l'ateismo. Lo scienziato ha i suoi limiti, non può affermare né l'esistenza, né la non esistenza di Dio".

Ma tutto questo ed altro ancora non può essere disincarnato, passa attraverso la corporeità propria ed altrui.

Dio ha preso un corpo per rivelarsi nella pienezza e attraverso il suo corpo morto e risorto, nato e cresciuto, accettato ed offerto, amato e sacrificato, adorato e mangiato noi entriamo in comunione con Lui e con i fratelli.

Oggi la Chiesa parla poco ai giovani perché parla poco della libertà, guarda tante volte con sospetto la scienza ed evita il corpo e tutte le sue implicazioni etiche e materiali.

Eppure c'è chi ha definito il cristianesimo Religione del corpo, dal corpo di Cristo al nostro corpo, dal corpo di Maria assunta in cielo alla resurrezione dei corpi, articolo del credo cristiano.

PRIMAVERA ARABA

Leggenda del gelsomino: si racconta che otto secoli fa gli arabi portarono dall'Europa in Nord Africa un fiore che avrebbe attecchito al punto da diventare il simbolo del confine tra il deserto e il mare. Testimone di una diversità che nei secoli si è trasformata in identità.

Può la democrazia che, come il gelsomino è una pianta fragile, inculturarsi al punto da diventare un elemento costante del paesaggio politico del mondo arabo? Il terreno dove sono spuntate le rivoluzioni, è il terreno dell'economia: **la primavera araba nasce dalle proteste sociali al grido di "pane e libertà"**.



Con la morte di Gheddafi è iniziata la **controrivoluzione** guidata dalle petromonarchie del Golfo, ambiguamente assecondata dagli Stati Uniti, da altre potenze occidentali e non solo, accomunate ai sauditi nell'interesse a scongiurare la destabilizzazione della Penisola arabica. Evento in sé catastrofico, che nella crisi economica attuale assumerebbe riflessi apocalittici.

(cfr. L. Caracciolo, *Islamismo e petrolio*, *La Repubblica* del 16.10.2011)

Corrispondenza

Carissimo don Pippi,

...

Ho iniziato gli studi universitari a settembre 2003, dopo un' illuminante estate all'Agimi Eurogiovani. Successivamente, ogni estate è stato indispensabile ritornare. Pochi intensi giorni, per nutrire lo spirito e avere la forza, la gioia, la determinazione, la pace per proseguire. Ringrazio ogni giorno Filippo e Maria per il loro regalo.

Sarebbe bellissimo festeggiare con l'Agimi, ... , la fine del mio percorso universitario, traguardo raggiunto particolarmente grazie a te, caro don Pippi, a quel bene incondizionato, donatomi in tutti questi anni, più di quanto fa un padre-genitore.

Preziosi consigli, sguardi e sorrisi, difficilmente cancellabili, che albergano quotidianamente la mia mente e mi guideranno sempre!!

Tra l'altro, la bella notizia è che dopo quasi otto anni, torno ad Eurogiovani con il responsabile del "tutto", non sono sola questa volta da Mottola, anche Filippo, che vi saluta e vi manda un grande abbraccio, ... , desideroso di riprendere i contatti con il centro.

Aspetto buone notizie, un forte forte abbraccio,
la vostra Chiara da Mottola

In questo numero

Editoriale	p. 1	<i>Gruppo Regina della Pace</i>	p. 8
Immigrati: cervelli interessanti	p. 2	<i>Un tirocinante a Eurogiovani</i>	p. 9
Premio letterario: 1° classificato	p. 3	<i>Famiglia Charles de Foucauld</i>	p. 10
Albania – Europa i Vescovi a Tirana	p. 4	I segni del “Regno” a Bruxelles	p. 12
Assisi 27 ottobre 2011	p. 5	Nobel a 3 donne	p. 13
Attività all’Eurogiovani:		Parlare ai giovani	p. 14
<i>Pax Christi</i>	p. 7	Primavera araba	p. 15

AGIMI Sito web: www.agimi.org
e-mail: info@agimi.org
CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO
c.c.b. AGIMI OTRANTO IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

AGIMI via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.c.p. 527739
CENTRO CULTURALE ALBANESE via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le)

EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le) tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

DIRETTORE RESPONSABILE: don GIUSEPPE COLAVERO - Cell. +39 368 38 65 055 -
Chiuso il 31/10/2011 - • REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/1997.

DIFFONDIAMO LA SPERANZA

COLLABORA CON NOI!



Ho ricevuto e letto il Giornale AGIMI. Vi ringrazio.

Intendo collaborare con la vostra opera di sensibilizzazione e di diffusione della speranza in un mondo migliore, interculturale e interreligioso.

Ho scelto di contribuire in questa forma:

- Allego in busta assegno di €, non trasferibile intestato ad AGIMI OTRANTO
- Allego in busta €, contanti
- Allego ricevuta di versamento di €sul ccp N. **527739** intestato ad AGIMI via degli eroi, 1
73020 CARPIGNANO SALENTINO (Lecce)
- Comunico dati di versamento di € **effettuato online** sul ccp n. 527739 di AGIMI
- Allego ricevuta di Bonifico di € sul ccb UNICREDIT - OTRANTO
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882
- Comunico dati di versamento di € **effettuato online** sul ccb UNICREDIT - OTRANTO
IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

Bambini ciechi Profughi e Rifugiati Scuola disabili Albania Scuola disabili Senegal

COGNOME

NOME

VIA

CAP

CITTA'

STATO

EMAIL:

Tel.

Fax

Cell.

AGIMI - OTRANTO

Via Cesare Battisti n. 20 - 73024 - **Maglie** (LE) - Italy

Tel. Fax. 0836/427618- Cell. 368 38 65055

E-mail: info@agimi.org

www.agimi.org



*Diffondiamo la speranza
Collabora con noi!*

AGIMI

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro

www.agimi.org e-mail: info@agimi.org

Case/la Postale 100 - 73028 OTRANTO (Le) - Tel./Fax 0836/586079-427618

CONTI CORRENTI POSTALI • Addebitazione di Versamento BancoPosta

€ IBAN n. **527739** di Euro

IBAN n. **527739** di Euro

CAUSALE

CONTI CORRENTI POSTALI • Ricevuto di Accredito BancoPosta

€ IBAN n. **527739** di Euro

ID **123**

INTERESSATO A: **AGIMI** Importo in lettere: **VIA DEGLI EROI 1 CARPIGNANO SAL.**

CAUSALE: Foglio mensile € 15,00 Bambini ciechi Rifugiati e profughi Rilettura Politica del Vangelo Due fratelli martiri Adriatico Golfo d'Europa? Una chiesa in Albania Altro:

RESIDENZA - PIAZZA

CAP

INDICAZIONE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

123 >

- Foglio Mensile € 15,00
- Bambini ciechi
- Rifugiati e profughi
- Rilettura Politica del Vangelo € 10,00
- Due fratelli martiri € 10,00
- Adriatico Golfo d'Europa? € 10,00
- Altro
- Una chiesa in Albania

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.